

FRA GLI ALBERI

Sorrisi di cristallo al cielo
hanno scritto il suo nome
manto di nebbia in fuga
fra gli alberi curvati di bianco
arcobaleno di voli planati
e tu
canta, canta cuore mio
pazzo
cavallo dalla criniera di sole
briglie di neve al vento
questa inquieta carezza
che si tuffa rotolandomi alle stelle
canta, canta cuore mio
ubriaco di respiri
questo giorno infinito d'ebbrezza
ho bevuto negli occhi di lago
bicchieri di vita e singhiozzi di silenzio
e tracciato solchi nel corpo di nuvola
dita smarrite di desiderio
questo tempo mi sarà solo memoria
quando leverà la mano di frutta
all'immagine di sogni non perduti.

SENTIERI DI NEVE

Sentieri di neve sui monti
i tuoi sensi inerpicano sogni
al volo degli alberi in coro
muore la tristezza autunnale.
Planano antichi silenzi
sulle voci piane del fiume
ed angoli si colorano di vita
svanisce degli anni il tempo.

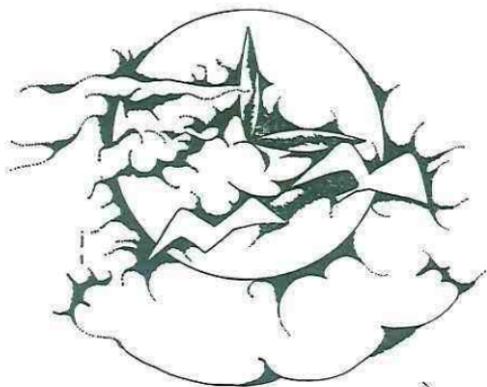
SUI CAVALLI DEL MARE

Dal viso dolce-arabo
segnato di malinconia
il rosso dei tuoi veli
spacca il nero-lava
sui cavalli del mare:
ti stringe il respiro della vita
dove t'abbraccia la tempesta
e tu canti e t'abbandoni
all'alga carezza del seno.

IL SOLE NON TRAMONTA

Gabbiani nella nebbia sul mare
le mani aleggiano farfalle
abbandonate memorie del tempo
quando musica immergi
i vent'anni della tua vita.

Il sole non tramonta
proiettato sogno della terra
giardino di petali e di fontane
se il profumo dura nel cielo
dove dolci le braccia spaziano
il tuo corpo giocattolo di vetro
utopia d'archi adimensionali.



DELIRIO DEL TEMPO

Quest'anno delirio del tempo
svenata d'amore la primavera
tu
fascio di luce in volo
dove spazia il silenzio
hai pianto di malinconia
mentre diffusa la solitudine
spara raffiche di vento
dalle ore immutabili della notte
sul sorriso del clown
vago d'orbite e di memorie
dove le cime colorate dell'aquila
cantano sui colli nevosi.

LETTERA AD UN'AMICA DA SELINUNTE

O Selinunte, acropoli distesa sul mare
le colonne corde di chitarra
sul tetto delle memorie e della storia
modulate diffondono luci d'estate
per le strade levigate di cantastorie
nel canto della notte bacio d'argento
mentre scrivo una lettera ad un'amica
per un po' di sole ad un fiore che muore:
rotolano i ciottoli del fiume-illusione
con i miei peccati segreti, derisi
cuore istrione pescatore alla ribalta
a lenti rintocchi d'amore marinaio
sulla costa erosa, iscritta di conchiglie
con pennelli d'alghe e di tempo
e mi duole l'anima per un nome
che hai e non hai: pioggia di raggi e
di colori, terra e cielo di stelle
emozioni che si trasversano e scappano
crocevia di suoni, d'incanti, di sirene
nenie di cicale e bellezza di mantide
inferno di curve e dolcezza navigante
nello spazio della lira e del carro
dove l'astronave dei sogni-ricordo
eppure, attimo-naufragio

nella morbida trasparenza dell'abbandono
ha visto al tuo sorriso di canneti
grilli-antenne della greca Sicilia
il vento maroso di silenzi nascosti e
nel volo di gabbiani planati al tramonto
fantasticare aggrovigliato di maree
eterno ritorno di braccia alzate
questo giorno insonne per memoria
di bocche aragoste non toccate.

DAL CIELO FERITO

Dal cielo ferito lame di luci
bruciano lo spazio trasfigurato
dove il tuo sorriso desiderato
abbraccio d'amore diffuso
profuma un universo infinito
costellato di canti e d'angoscia
se penso alle stagioni che voglio darti
sparse sul tuo corpo baciato in ombra
ma fragile cristallo d'immaginazione
se negli occhi e il respiro sospeso
tocco con mani imbavagliate
una fuga che mi perde distrutto
nelle dissonanze della neve e dei boschi.

